

SIRACIDE

Siracide CAP. 21 versetti 25-28

Martedì 12.05.2015

Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze, ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia. Il cuore degli stolti sta sulla loro bocca, mentre bocca dei saggi è il loro cuore. Quando un empio maledice l'avversario, maledice se stesso. Chi mormora diffama se stesso ed è detestato dal suo vicinato.

Silvio: *Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze, ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia*

Ora vengono messi a confronto il parlare del saggio e quello dello stolto. Mancando di riservatezza, lo stolto parla ad alta voce e ride a sproposito; egli parla di cose che non lo riguardano, perché non riesce ad occuparsi dei propri affari. Invece, la persona prudente, rispettosa degli altri, pondera attentamente le parole (Nuovo grande commentario biblico)

Siracide 28,25 “Ecco recingi pure la tua proprietà con rete spinosa, lega in un sacchetto l'argento e l'oro ma controlla anche le tue parole pesandole e chiudi con porte e catenaccio la bocca”.

Proverbi 16,23 “Una mente saggia rende prudente la bocca e sulle sue labbra aumenta la dottrina”.

Qoèlet 10,12 “Le parole della bocca del saggio procurano benevolenza, ma le labbra dello stolto lo mandano in rovina”

Fosca: “*Il cuore degli stolti sta sulla loro bocca, mentre bocca dei saggi è il loro cuore*”. In questo versetto viene stigmatizzata la mancanza di controllo del “cuore” (sede della volontà) sulla “bocca”, che così può impunemente sproloquiare, mentre nel saggio la “bocca” è sul “cuore”, cioè sotto il suo diretto controllo, e perciò le sue parole “sono pesate sulla bilancia”.

Daniela: *Quando un empio maledice l'avversario, maledice se stesso.*

Il diavolo tenta, ma la responsabilità del peccato rimane dell'uomo, per cui l'empio che maledice il diavolo maledice la sua anima. Antonio Martini nell'annotazione alla Sacra Bibbia secondo la Vulgata, dice che se l'empio maledice il diavolo come cagione dei suoi peccati, maledice se stesso perché al diavolo si fa simile col peccare, e volontariamente si fa servo del diavolo stesso cui vuole obbedire piuttosto che a Dio.

Paolo: *Chi mormora diffama se stesso ed è detestato dal suo vicinato.*

Chi mormora dietro gli altri, mormora su cose che anche lui fa perché non è in pace con sé stesso e non lascia in pace gli altri. E' detestato dal suo vicino perché sentendolo sempre mormorare lo scoccia e il vicino lo detesta.

Don Giuseppe: *Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze, ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia.*

Alla lettera il primo membro di questo versetto è enigmatico, dice: *le labbra degli stranieri di queste cose confabuleranno*. Essendo difficile, tutte le versioni, compresa quella latina, diversificano. Ho cercato d'interpretarlo così: *le labbra degli altri* – noi diciamo: *della gente* – *raccontano fra di loro di quello* che fanno sia gli stolti che i saggi, cioè di quello di cui parla

precedentemente. Ricordate sull'origliare alla porta diversamente agiscono il saggio e lo stolto: normalmente ci si diletta ad ascoltare e a riferire queste cose, cosa fanno gli altri e così si passa il tempo. La maggior parte delle chiacchiere è costituita dal comportamento degli altri, questo è il tema principale, per lo meno in modo quantitativo, in questo la lingua si lascia andare. Al contrario *le parole dei prudenti si peseranno sulla bilancia*; ogni prudente - l'avete già rilevato - pesa il suo parlare prima di pronunciarlo perché il Signore ci ha detto al c 12 di Matteo: «*Ma io vi dico che di ogni parola infondata - quindi senza senso - gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio, poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato*». Il Signore dice come avviene questo: esso esce dal cuore perché Egli sempre c'insegna che *l'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive*», quindi è il cuore che misura le parole. Il Saggio le pesa nel suo cuore, nel suo intimo, e dopo averle pesate le estrae da sé perché egli ha un cuore buono, lo stolto invece ha un cuore cattivo. Il Signore altrove ci dice che bisogna purificare l'interno perché *non quello che entra nell'uomo contamina l'uomo, ma quello che esce dall'uomo lo contamina: dall'uomo escono i cattivi ragionamenti*, ci dice il c. 7 di Marco; per questo ancora rimprovera gli scribi e i farisei dicendo: «*Guai a voi scribi e farisei ipocriti che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere perché anche l'esterno diventi netto*» (Mt 23,25-26).

Il cuore degli stolti sta sulla loro bocca, mentre bocca dei saggi è il loro cuore.

Dice alla lettera: *Nella bocca degli stolti è il loro cuore, il cuore dei saggi, invece, è la loro bocca.* Ora già avete commentato questo, gli stolti sono leggeri, superficiali, quello che hanno dentro hanno subito bisogno di metterlo fuori senza discernere il bene dal male, e se farà bene o male, anzi, a volte gustano con una certa malizia il vedere gli altri soffrire, un godimento sottile. Perché questo? Perché non sono capaci di riflessioni profonde, di trattenere anche le esperienze amare e di saperne trarre profitto e insegnamento. Il loro intimo è aperto, non ha porta per cui il *salmo* dice: *Poni Signore una custodia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra* (140,3). Se tu affidi le tue parole e le tue confidenze a una persona simile, poco dopo sono in piazza, alla mercé di tutti, perché lo stolto non riesce a trattenerle dentro. Quando lo vedono gli altri, sapendo com'è, accorgendosi che gli sprizza dagli occhi una gran voglia di dire, magari dichiara di non volerla dire, ma poi la dice: «Dai dilla!» e così la dice fino in fondo con il suo ricamo e commento, quindi una cosa piccola diventa enorme.

Poi aggiunge: *invece che il cuore dei saggi è la loro bocca*; sembra simile al precedente perché dice: *nella bocca degli stolti è il loro cuore e il cuore dei saggi è la loro bocca.* La differenza sta in questo: lo stolto è immediato, il saggio è veritiero e sincero, sembra una finezza, ma è diverso perché vuol dire che il saggio non ha un doppio cuore, un linguaggio sulle labbra e uno nel cuore, ma quello che ha maturato interiormente e ha riflettuto, lo pone sulle sue labbra e non lo cambia, è quello! Resta saldo in quello che ha detto, mentre lo stolto è capace di cambiare in continuazione perché il suo sentire è variabile invece per il saggio tra il cuore e le labbra non c'è alcuna distanza, è un rapporto immediato, quello della sincerità e della verità: quello che ha maturato lo dice e quello che dice resta saldo. La parola data è parola data e non viene meno a quello che ha detto. Trovare oggi un saggio è più difficile che trovare una perla perché le persone che cambino in continuazione, che si rimangiano le parole date, che non sono fedeli ai loro impegni sono la maggioranza; è ormai una prassi a tutti i livelli della società mentire e smentirsi, per questo trovare un saggio oggi è veramente una scoperta che è più preziosa di una perla, di un tesoro. Anche il nostro linguaggio comune oramai è purtroppo falso. Non è corrispondente a quello del cuore perché dice la Scrittura che lo stolto non ha cuore, cioè non ha interiorità, sicché come tale non riesce a essere coerente. Difatti l'Apostolo ci insegna nella *prima lettera ai Tessalonicesi*: *Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono, astenetevi da ogni specie di male* (5,21). I saggi pongono le labbra nella profondità del loro cuore per istruire anche gli altri con sobrie parole in modo che questi ricevano la parola buona.

Quando un empio maledice l'avversario, maledice se stesso.

Maledire per l'empio è una cosa frequente perché mosso dall'ira e l'ira lo acceca, accecandolo le parole vengono fuori con grande violenza, mentre *maledice l'avversario*; come conseguenza il saggio dice: *maledice la sua stessa anima*, cioè sé stesso, la sua persona, perché la maledizione è una forza di morte, da cui dobbiamo fare attenzione perché se viene fuori da noi, essendo una forza di morte, non solo colpisce l'altro, ma danneggia noi stessi perché questa energia invade, penetra dentro e distrugge la compagine della persona. Giustamente il Martini ha visto qui il diavolo perché il testo originale dice: *Quando l'empio maledice il satana, maledice sé stesso, maledice la sua anima*. Mi sovviene un passo riguardo all'angelo decaduto, ribelle, che non deve essere mai maledetto (cfr. *Giuda 9*), non bisogna mai imprecare contro il satana perché a lui pensa Dio, noi possiamo solo esorcizzare la sua forza, ma non imprecare contro di lui perché questa imprecazione rimbalza su di noi e ci fa del male e difatti Gesù dice nel Vangelo: «*Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole voi che avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro*» (Gv 8,43-44). Questo è molto importante.

Chi mormora diffama se stesso ed è detestato dal suo vicinato.

Chi mormora, cioè chi sussurra, dice alla lettera, cioè parla sottovoce, si avvicina all'orecchio dell'altro e quasi confidandogli un segreto, dice guarda quello, quell'altro ecc., con l'aria di colui che sa, che non dice a tutti, ma dice solo ad alcuni le cose che lui sa, quasi confidando un segreto in modo che apparentemente sembri una persona tranquilla, che non ne voglia sapere, per cui non le grida forte ... e allora dice: *sarà detestato, odiato* da tutto il quartiere in cui abita perché nessuno si fida di una persona simile e tutti cercano di evitarlo. Quest'analisi dello stolto e del saggio mette in luce un aspetto importantissimo, il valore dell'educazione. L'uomo che è stato educato nella sapienza, nella disciplina della sapienza, come ha detto in precedenza, saprà muoversi nella vita e fare le scelte giuste, chi invece non è stato educato nella sapienza ed è stato lasciato a sé stesso, a seguire i suoi desideri si troverà a essere purtroppo uno stolto e quindi ad agire nella società a suo danno. Capiamo anche oggi quanto sia importante il processo educativo e come sull'educazione una nazione dovrebbe puntare tutte le sue forze perché il livello fosse di alta qualità.

Prossima volta Martedì 19.05.2015

SIRACIDE CAP 22 Versetti 1-5